

Chiacchierata con gli autori curiosando a Pnlegge

Veloce incontro con Lorenza Foschini e intervista a Marco Malvaldi
Oltre 200 incontri ed eventi programmati in 32 location nel centro

► ISTITUTO TECNICO PERTINI

Cinque giorni di festival con 245 ospiti, italiani e stranieri, chiamati a confrontarsi in oltre 200 incontri ed eventi programmati nelle 32 location del centro storico di Pordenone, per una ventina di presentazioni in anteprima nazionale: sono i numeri di Pordenonelegge 2011, l'ormai tradizionale appuntamento della Destra tagliamento con la cultura, che quest'anno ha raggiunto un numero record di visitatori, ottenendo un grosso successo al pari di altre manifestazioni di settore.

Nell'ambito dell'incontro "Romanzo, memoria e evocazione", abbiamo scambiato una battuta con la discepola di Proust, Lorenza Foschini - autrice del "Cappotto di Proust" - e intervistato l'appassionato di cucina seguace di Pellegrino Artusi, Marco Malvaldi autore del "Il re".

Come è nata l'ossessione per Proust?

Il mio libro è un piccolo giallo - confessa la Foschini - Nelle famiglie non si parla e quindi i sentimenti si sfogano sugli oggetti. Quella di Proust è una storia che potrebbe parlare di chiunque non necessariamente di un genio morto a 100 anni.

Come mai ha scelto Artusi

Volevo un giallo classico nel fine 800 dato che al giorno d'oggi un giallo finirebbe a pagina 13 perché mancherebbe l'indagine: arriverebbe infatti la scientifica e con i rilievi e i test dei DNA si scoprirebbe su-

bito il colpevole. Spiega Malvaldi. Doveva avere come personaggi i tre di "Tre uomini in barca e un cane".

Volevo ambientarlo in Inghilterra ma quando ne parlai con il mio editore mi disse che era impensabile che io scrivessi una storia ambientata in un luogo che non avevo mai visitato e del quale non sapevo nulla e mi disse di esplorare l'Italia che di sicuro avrei trovato qualcosa di interessante. E così feci!

Pellegrini Artusi era una persona che non aveva mai ricevuto un'istruzione eppure co-

nosceva tre lingue e sapeva a memoria tratti dell'Iliade e dell'Odissea.

È un personaggio a tutto tondo. Artusi ha due figli deficienti e una figlia sveglia; alla sua morte lascia i diritti d'autore dei suoi libri ai due domestici che lo hanno aiutato.

Vedremmo ancora Artusi?

No! Perché se si parla di un personaggio storico. L'autore mette il meglio nel primo libro tutti gli altri sarebbero delle spremiture successive che devono essere lavorate e raffinate prima, se scrivessi altri romanzi su Artusi finirei solo per annacquare il brodo e non voglio.

Prima aveva detto di aver scelto il titolo di Barone con uno scopo, quale?

I baroni erano quelli che lottavano con le unghie per vedere difesi i loro beni i loro patrimoni e i loro territori.

Saliha Izamar





Lorenza Foschini è stata tra gli ospiti di Pordenonelegge